

Il Presidente
dell'Unione dei Fori della Campania
Avv. Gennaro Torrese

Audizione del 25 marzo 2021 su ddl 2133

Breve sintesi dell'intervento orale svolto.

Il sottoscritto, quindi, quale Presidente dell'Unione Regionale dei Fori della Campania, ha condiviso le segnalazioni di tutte le criticità rilevate dagli altri partecipanti e che hanno riguardato:

- la predisposizione dei quesiti da parte del Ministero della Giustizia;
- la problematica relativa alle indicazioni della residenza per l'individuazione della sede di esame del candidato;
- i tempi concessi al candidato per la prima prova;
- la composizione delle Commissioni in funzione della possibilità di scelta da parte del candidato del diritto amministrativo;
- l'indicazione delle modalità per come debbano formarsi i gruppi dei candidati da sottoporre alle singole sottocommissioni;
- l'illogicità dei criteri di scelta delle materie di esame.

Le criticità indicate militano tutte per un esame di abilitazione in cui vengano garantite l'imparzialità, la trasparenza e la parità di condizioni per i candidati, dovendosi anche dare risalto alla celerità dello svolgimento delle prove che, auspicabilmente, dovrebbero completarsi entro il 31/12/2021.

Lo scrivente proprio in virtù dei richiamati condivisi principi, ha proposto che l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, sia pure rafforzato, possa svolgersi in un unico contesto, prevedendosi che la Commissione esaminatrice, nella prima parte della prova, sottoponga al candidato una questione pratica applicativa e successivamente, in continuità, possa concludere l'esame con l'interrogazione sulle materie di prova orale.

Questo sistema ricalca quanto già avveniva in precedenza con la discussione del candidato in merito allo svolgimento delle prove scritte.

Eliminando le due commissioni e concentrando in un'unica prova l'intero esame, da un lato si garantirebbe una maggiore celerità e verrebbero anche rispettati i suddetti principi di imparzialità, di trasparenza e di parità di condizioni per i candidati i quali sosterebbero un'unica prova con una commissione "esterna", nominata - come già avveniva in precedenza- con l'incrocio con altri fori nel rispetto del principio di omogeneità per quanto concerne il numero degli iscritti sottoposti alle prove.

In tale ipotesi le commissioni esaminatrici ben potrebbero tornare all'originaria composizione di cinque commissari, garantendosi in siffatta maniera anche l'assortimento con esperti in tutte le materie delle prove.

Si segnala che su questa proposta molti degli auditi successivamente hanno espresso interesse e/o condivisione come potrà rilevarsi dalla registrazione della seduta.